

**Dario Fo: «Così l'arte di Raffaello ha conquistato i giovani di Napoli»**

FABRIZIO CORALLO

SI CONCLUDE stasera su Raitre «Raffaello, bello figliolo che tu se'», la lezione-spettacolo dedicata da **Dario Fo** a Raffaello Sanzio e registrata nell'Auditorium Rai di Napoli sotto l'egida del suo centro di produzione. Con l'aiuto di dipinti suoi, di Raffaello e altri pittori, ma anche di brani storici, poetici e satirici Fo dà vita a un'ulteriore, inconsueta lezione di storia dell'arte in cui ripercorre la

vicenda umana e artistica di Raffaello

con accenti personali, soffermandosi con ironia e umanità sul suo rapporto con i maestri, i papi che ne decretarono la fortuna e le donne che lo amarono.

«Il progetto su Raffaello - spiega Fo (nella foto durante la registrazione - arriva dopo altri eventi analoghi su Mantegna, Caravaggio e Leonardo e prima di affrontare Michelangelo: tutti ritratti di grandi artisti del passato, accomunati da un modo di leggere la storia dell'arte piuttosto diverso rispetto agli stereotipi tramandati. Di Raffaello volevo presentare un personaggio pieno di fascino e contraddizioni, carico di forza civile, capace di assorbire

tutte le sollecitazioni culturali e artistiche e le situazioni di nuova umanità che si sviluppavano nell'Italia del Cinquecento».

Un'ultima riflessione è dedicata dal premio Nobel alle registrazioni fatte a Napoli: «Abbiamo potuto contare su un pubblico curioso, attento, che partecipava addirittura battendo i piedi, in un clima intelligente e stimolante. È sbagliato parlare in maniera superficiale e sbrigativa dei giovani: c'è chi è assente e non si accorge neppure di aver vissuto, ma esistono anche tante persone, quelle che ho incontrato ogni sera alle mie registrazioni, giovani e meno giovani, che lasciano ben sperare nel futuro».

*Le registrazioni all'Auditorium Rai per la terza rete: «Ho trovato un pubblico attento e curioso»*

